



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)

E-mail:

[ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it)

P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax  
0171445560

2011/08.09/004865-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

RINNOVO CON VARIANTE ALLA DERIVAZIONE N. 1089 DAL RIO FRAULE AD USO IRRIGUO ED ENERGETICO, NEI COMUNI DI MELLE E FRASSINO.

PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO DI MELLE, FRASSINO E VALMALA, P.ZZA MARCONI N. 1, 12020-MELLE.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

#### IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 05.10.2015 con prot. n. 93023, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4, della l.r. 40/98 e s.m.i., presentata da parte del Sig. Ivan Matteodo, legale rappresentante-Presidente del Consorzio Irriguo di Melle, Frassinò e Valmala, con sede legale in Melle, c/o Municipio, P.zza Marconi, 1;
- l'intervento rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferente dalla localizzazione o meno in area protetta". Sebbene sotto soglia, il progetto viene sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VIA in forza dell'entrata in vigore del D.M. 30.3.2015 (Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116), essendo le opere collocate in area che ricade nei criteri di riduzione del 50% delle soglie dimensionali, stabiliti al paragrafo 4 dal citato D.M. (area boscata).
- La Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 12 ottobre 2015 al 25 novembre 2015.
- La Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 95798 del 12.10.2015, l'apporto istruttorio di competenza.
- Nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente il contributo istruttorio della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo che, con nota prot. ricev.to n. 96740 del 14.10.2015, ha comunicato che esprimerà il proprio parere di compatibilità idraulica ex R.D. n. 523 del 25.07.1904 solo a seguito dell'esame del progetto definitivo-esecutivo delle opere, le quali ultime dovranno risultare conformi ai dettami del succitato Regio Decreto, in particolare a quelli previsti dall'art. 96.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul rio Fraule con utilizzo plurimo delle acque, nei Comuni di Melle e Frassinò, in sovrapposizione all'esistente impianto irriguo in pressione a servizio del Distretto rio Fraule del Consorzio Irriguo di Melle, Frassinò e Valmala.

L'opera di presa "a trappola" sul rio Fraule, di nuova realizzazione, è prevista a quota 814,7 m s.l.m.; la portata massima derivata è di 135 l/s/. La portata derivata è convogliata nella vasca di limitazione che è interrata in sponda destra; da quest'ultima parte la condotta di adduzione alla vasca di sedimentazione, anch'essa interrata, ubicata 10 m a valle. La condotta forzata è costituita da tre tratti: tratto 1, lungo 130 m, in progetto; tratto 2, lungo 760 m, esistente; tratto 3, lungo 210 m, in progetto. La centrale è addossata al pendio, sul lato verso monte della S.P. n. 8, circa 450 m a valle dell'attraversamento stradale del rio Fraule; la restituzione avviene nel torrente Varaita, a quota 697,4 m s.l.m.; il salto complessivo è di 113,2 m.; la potenza nominale 57,6 kW; la produzione media annua 346 MWh.

Nella tabella che segue si riportano sinteticamente i dati dell'impianto:

quota di presa sul rio Fraule	814,7 m s.l.m.
quota livello idrico vasca di carico	813,2 m s.l.m.
quota di restituzione in alveo t. Varaita	697,4 m s.l.m.
salto idrico	113,2 m
portata minima derivata	27 l/s
portata media derivata	51,8 l/s
portata massima derivata	135 l/s
DMV	50 l/s + modulazione A 10%
condotta forzata	tratto 1 (in progetto): L 130 m tratto 2 (esistente): L 760 m tratto 3 (in progetto): L 210 m
scala risalita ittiofauna	prevista
potenza installata	98,5 kW
potenza nominale	57,6 kW
produzione media annua	346MWh

- In data 15 dicembre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

#### **Dato atto che**

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

**Vista** la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

**Visto** lo Statuto.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Vista** la nota prot. ricev.to n. 96740 del 14.10.2015 pervenuta da parte Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo, in premessa richiamata.

**Considerato** l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 15 dicembre 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

**DISPONE**

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 05.10.2015 con prot. n. 93023, da parte del Sig. Ivan Matteodo, legale rappresentante-Presidente del Consorzio Irriguo di Melle, Frassino e Valmala, con sede legale in Melle, c/o Municipio, P.zza Marconi, 1, **subordinatamente al rispetto della prescrizione che il tratto idrico sotteso dalla derivazione in esame sia limitato al solo rio Fraule, senza interessare in alcun modo il torrente Varaita e che la derivazione ad uso energetico sia limitata al solo periodo iemale.**

Detta prescrizione limitativa, il mancato rispetto della quale impone l'obbligo di attivare la procedura di VIA, si basa sulle seguenti considerazioni:

- l'impianto, così come proposto, interessa sia il rio Fraule, da cui avviene la captazione, sia il torrente Varaita, ove è restituita la portata derivata; pertanto, si determina non solo una sottrazione idrica permanente a carico del tratto sotteso del rio Fraule (circa 1090 m), ma anche la sottensione del torrente Varaita per un tratto di 420 metri, con conseguente impatto sulla componente idrica e sull'ecosistema fluviale del bacino del torrente Varaita stesso, del quale il rio Fraule fa parte.
- L'impatto ambientale principale risiede nell'aumento di portata derivata ad uso energetico rispetto all'uso irriguo attuale (circa il triplo su base media annua) e nell'estensione del periodo di prelievo.
- Per quanto riguarda le modalità di prelievo, sulla base di quanto rilevato nella relazione istruttoria dell'Ufficio Acque, la portata massima derivata oggetto di richiesta (135 l/s) risulterebbe presente in alveo (senza considerare il prelievo irriguo) per circa 110 giorni all'anno; conseguentemente, per i restanti 255 giorni, il regime idrico alla presa sarebbe appiattito sui soli valori del DMV previsto.
- Inoltre, sulla base di quanto precisato da ARPA Piemonte nel corso del procedimento, sebbene il rio Fraule non rientri nell'elenco dei 597 Corpi Idrici "significativi" ridefiniti in Piemonte nell'ambito dell'implementazione della Direttiva EU/60/2000 (Water Framework Directive), è tuttavia un affluente di destra orografica del torrente Varaita, corpo idrico individuato come significativo e pertanto soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale da conseguire entro tempistiche definite (2015/2021) ed oggetto di indagine diretta nel sistema di monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali.  
ARPA Piemonte - Dipartimento Sistemi Previsionali ha svolto una valutazione del regime idrologico del torrente Varaita (adottando la metodologia proposta da ISPRA), analizzandone l'alterazione sulla base dell'indice IARI (*Indice di Alterazione del Regime Idrologico*), il cui valore è risultato pari a 0,972: lo stato idrologico del corpo idrico risulta alterato rispetto alla condizione naturale e quindi classificabile come "NON BUONO". Il corso d'acqua in esame è infatti caratterizzato da un livello di pressione elevato, imputabile principalmente al funzionamento dei due invasi di Pontechianale e Sampeyre, da cui vengono derivate, a scopo di produzione energetica, portate elevate.
- Con riguardo all'impatto cumulativo sulla risorsa idrica, sulla base del parere istruttorio conclusivo presentato in Organo Tecnico da parte dell'Ufficio provinciale Acque, risulta che lo sfruttamento idroelettrico della parte montana della Valle Varaita è caratterizzato dal complesso sistema gestito da ENEL, costituito da tre impianti in cascata (Casteldelfino, Sampeyre e Brossasco), che derivano sia il Varaita sia cinque bacini secondari, con nove opere di presa complessivamente; a questo sistema si sono aggiunti nel tempo numerosi impianti più piccoli. Il contesto dell'alta valle è quindi caratterizzato da un indice di sfruttamento pari al 98%, dato che risulta rappresentativo della quasi totale sottensione idrica della parte montana della valle. Allo stato attuale, il rio Fraule è uno dei pochi tributari del torrente Varaita ancora non captato ad uso energetico.
- Dal punto di vista della produzione energetica, l'impianto prevede -a fronte della sottensione di due corsi d'acqua per complessivi 1530 metri (1090 metri del rio Fraule e 400 metri del torrente Varaita), una produzione assai ridotta, pari a 0,23 MWh/m, che non risulta significativa in rapporto alla produttività energetica di altri impianti già in esercizio in valle Varaita e non pare fornire un "significativo contributo al conseguimento dell'obiettivo strategico energetico", come indicato nella Relazione Programmatica sull'Energia della Regione Piemonte.

⇒ In ogni caso, qualora l'impianto -adeguato alla prescrizione sopra formulata- ottenesse il rinnovo della concessione di derivazione, il proponente è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate a mitigare l'effetto diretto dell'opera sulla componente ambientale acqua, principalmente interferita:

- a. rilevato che la portata minima di rilascio (50 l/s pur con modulazione), vista l'assenza di affluenti e la presenza di uno scarico nel tratto sotteso nonché di prese irrigue esistenti (non è chiaro se queste ultime vengano dismesse e concentrate alla presa), deve essere prevista una portata di rilascio da

- lasciar defluire in alveo, idonea a garantire, inalterato, lo stato attuale delle biocenosi che connotano l'ambiente idrico interferito e ad assicurare la conservazione della qualità biologica ante operam;
- b. sulla base di quanto rilevato dall'ufficio Caccia, Pesca, Parchi con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di rinnovo della concessione a derivare ex D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e s.m.i., deve essere presentata sia una relazione ittiologica redatta da tecnico di comprovate specifiche competenze in ittiologia ed ecologia fluviale, sia la documentazione progettuale relativa alla scala di rimonta dell'ittiofauna, in conformità con le "*Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica*", approvate con D.G.R. n. 25-1741 del 13.7.2015;
  - c. dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento, del calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna;
  - d. prima della realizzazione delle opere che interessano direttamente l'alveo, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio provinciale Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato. In ogni caso, gli interventi che interessano direttamente il rio devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al medesimo ufficio succitato;
  - e. devono essere determinati i volumi di scavo stimati per la realizzazione dell'impianto con relativo impatto a carico della vegetazione;
  - f. nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti;
  - g. al termine dei lavori, i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo, si ricorda di fare riferimento al DM 161/2012, in vigore dal 06.10.2012;
  - h. per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere e per il passaggio della condotta, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

#### **STABILISCE**

2. che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
  - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
  - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
3. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

#### **DA' ATTO**

4. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

#### **INFORMA**

5. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

per IL DIRIGENTE  
dott. Alessandro RISSO